

Gli studenti del corso di laurea in **Architettura** dell'Università di Udine hanno presentato un progetto di **recupero e valorizzazione** dell'isolato storico di proprietà della **Fondazione Crup**.

Via Manin cambia volto



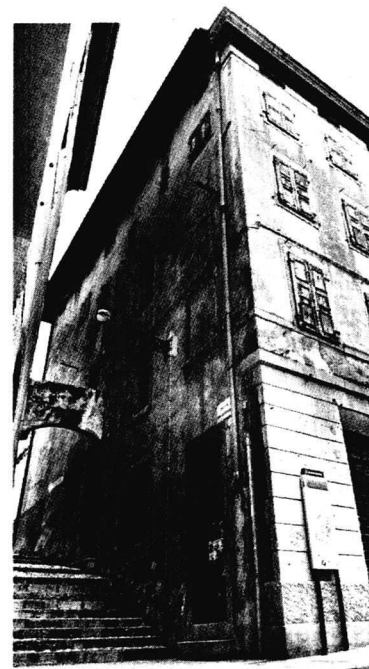
PALAZZO EX CONTARINI

PALAZZO VALENTINIS

PALAZZO BRAIDA, CARATTI

CASA VALENTINIS BRAIDA

Planimetria dell'isolato con i palazzi di proprietà della Fondazione Crup



Dalla responsabilità sociale dell'Università di Udine e dei suoi studenti nei confronti del territorio nasce il progetto di recupero e valorizzazione dell'isolato storico compreso tra via Manin, la salita di San Bartolomeo, piazzetta Valentinis e via della Prefettura di proprietà della Fondazione Crup.

"Quest'area dovrebbe essere il biglietto da visita della città - ha detto il presidente dell'Ente, Lionello D'Agostini - per chi entra nel centro storico da Porta Manin. Invece, c'è il degrado. La Fondazione Crup è entrata in possesso dei palazzi

ex Contarini, Valentinis e Braida-Caratti e di Casa Valentinis Braida da quattro anni, ma risale al 1970 il progetto dell'architetto Gino Valle per fare della zona una cittadella della cultura. Noi abbiamo ereditato l'idea e vorremmo trovare spazio per le molte associazioni culturali che ora non hanno sede. Ma, anche se i vincoli sull'area sono caduti lo scorso gennaio, il nostro progetto ha subito una battuta d'arresto, perché vogliamo prima vedere cosa farà per la cultura l'amministrazione comunale, con il recupero annunciato dell'area dell'ex macello di via Sabbadini. Non possiamo sovrapporci al Comune".

La proposta degli studenti, nata nell'ambito del Laboratorio di riqualificazione e consolidamento degli edifici storici del corso di laurea specialistico in Architettura, resterà, quindi, nel cassetto "ma è la dimostrazione - ha detto il rettore dell'Ateneo friulano, Cristiana Compagno - della responsabilità sociale che l'Università, con i suoi docenti e i suoi studenti che ne sono il pilastro, ha nei confronti della realtà in cui viviamo. Questo progetto, che ha coinvolto tre gruppi, sotto la guida dell'architetto Alessandra Biasi, ed è durato tre anni, deve essere visto come una sperimenta-

zione clinica che ha fatto crescere professionalmente i ragazzi".

E' molto soddisfatta del risultato l'architetto Biasi. "Il progetto ha coinvolto gli studenti del quinto anno che, divisi in tre gruppi, hanno partecipato al Laboratorio. Grazie alla Fondazione Crup che ci ha fornito anche la documentazione che ha permesso di avviare i lavori, gli studenti hanno avuto soltanto indicazioni metodologiche, ma da soli hanno dimostrato di saper affrontare con competenza le varie fasi del progetto di restauro. Hanno dimostrato di avere una formazione completa e di essere preparati ad affrontare la professione".

L'iter metodologico dei progetti ha previsto una fase analitica, comprensiva di indagine storica, rilievo - sulla base dei grafici forniti dalla Fondazione Crup -, analisi dei materiali, analisi del degrado, analisi strutturale, e di una fase operativa legata all'intervento di restauro. Inoltre, si è pensato alle possibili destinazioni espositive e ricreative, correlate tra i singoli edifici.

"Questo progetto - ha concluso D'Agostini - è la dimostrazione di quanto i giovani si impegnino per questa città e per il territorio e di come la cultura e lo studio possano essere vicini alla vita reale".



Il rettore **Cristiana Compagno** con il presidente della Fondazione Crup, **Lionello D'Agostini**

LA PROPOSTA L'obiettivo è la **conservazione del patrimonio architettonico esistente, commisurata alla scelta di nuove funzioni compatibili. Si è pensato, in particolare, a destinazioni espositive e ricreative.**

Città della cultura in borgo San Bartolomio

Giuseppe Bergamini auspica un intervento urgente, perché sono molti **i musei e le associazioni** che non hanno ancora **trovato 'casa' a Udine**.

Per capire l'importanza dell'isolato che si affaccia su via Manin, bisogna andare indietro nel tempo, quando era ancora utilizzato l'antico toponimo di Borgo San Bartolomio. "La porta - spiega Giuseppe Bergamini, per molti anni direttore dei Civici Musei di Udine - era una stretto pertugio che fu ampliato soltanto in seguito, coi due passaggi pedonali, per l'aumento del traffico".

Via Manin, quindi, è sempre stata un'importante arteria di ingresso in città, "ma hanno un grande valore - continua Bergamini - anche i palazzi che s'incontrano appena superata la

porta: a destra, il palazzo Mantica che ospita la Società Filologica friulana, di fronte, i palazzi Braida Caratti e Contarini. Attualmente, soprattutto il primo è in condizioni fatiscenti. La ristrutturazione ideale progettata dagli studenti dell'Università di Udine sarebbe davvero necessaria. Anche perché da 50 anni si parla di adibire l'isolato a cittadella della cultura e il Braida Caratti potrebbe essere la sede ideale per ospitare il museo etnografico, ora relegato al quarto piano del Castello".

Ma sono molte le associazioni culturali prive di sede che troverebbero finalmente una 'casa', se si procedesse alla ristrutturazione dell'isolato di proprietà della Fondazione Crup. "Il Centro friulano arti plastiche, la Triennale europea dell'incisione, la Società alpina friulana spiega Bergamini - sono soltanto alcune delle importanti realtà senza una sede. Inoltre, bisogna ricordare che la Fondazione Crup ha acquisito la collezione di opere d'arte del Monte di pietà e questi 500 capolavori meriterebbero di essere esposti al pubblico in uno spazio adeguato. Per non parlare della biblioteca dell'Ente, che potrebbe essere consultata anche dagli studenti".

■ AL LAVORO

**Coinvolti venti ragazzi
in tre anni**

I progetti di recupero e valorizzazione dell'isolato di proprietà della Fondazione Crup sono stati realizzati nel corso degli anni accademici 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010 dagli studenti iscritti al Laboratorio di riqualificazione e consolidamento degli edifici storici, all'interno del corso di laurea specialistica in Architettura. Titolare è l'architetto Alessandra Biasi, il tutor architetto è Elena Azzolin.

Nell'anno accademico 2007-2008, oggetto di studio è stato il restauro di Palazzo Braida-Caratti, via Manin. Hanno partecipato Mariasilvia Bruno, Federico Bulfone, Dario Fasiolo, David Jacuzzi, Francesco Marcorin Diego Mattiussi e Simone Pasquin.

Nell'anno accademico 2008-2009, oggetto di studio è stato il restauro di Palazzo Valentinis, nell'angolo di via Manin con la salita San Bortolomio. Hanno partecipato Francesa Basso, Ares Colloredo, Chiara Costan Zovi, Silvia De Piave, Veronica Del Mestre, Silvy Fabiani, Sonia Pizzolito e Laura Shneider.

Nell'anno accademico 2009-2010, oggetto di studio è stato il restauro di Palazzo Valentinis-Braida e salita di San Bortolomio. Hanno partecipato Alessandra Di Lello, Matteo Fontana, Elisabetta Rinaldi, Genny Siega e Andrea Zanette.